

Scuola lavoro a La Voce e il Tempo: sette gli Istituti convenzionati

Anche «La Voce e il Tempo» collabora da due anni con alcuni istituti superiori torinesi che hanno chiesto di poter inserire gli allievi interessati ad un periodo di Alternanza scuola lavoro (Asl) presso la nostra redazione. Al momento hanno stipulato la convenzione con il nostro settimanale

i licei statali «Vittorio Alfieri», «Domenico Berti», «Augusto Monti» (Chieri), «Altiero Spinelli» e i paritari «Madre Mazzarello», «Valsalice» e «San Giuseppe». Dall'inizio del 2018 ad oggi si sono alternati in redazione 15 allievi (licei classico, scientifico, scienze economiche, psicope-

dagogico, linguistico) per periodi di Als di una o due settimane (per un totale di ore che vanno dalle 20 alle 40 a seconda dei progetti predisposti dagli insegnanti degli Istituti convenzionati. Tutor dei ragazzi che vengono ospitati in redazione è uno dei nostri giornalisti professionisti che, in contatto con l'insegnante tutor della scuola, li segue nel percorso di introduzione al mestiere del cronista. Obiettivo dell'Asl a «La Voce e il Tempo» non è certo quello di «diventare

giornalisti in una settimana» ma di vivere un'esperienza di conoscenza di come si confeziona un settimanale cartaceo e on line in tutte le sue fasi: redazione di notizie e testi, titolazione, rilettura di bozze, impaginazione, riunione di redazione con i collaboratori, colloqui formativi con il direttore e i redattori, un mini corso di fotografia, visita agli uffici della Curia Arcivescovile dove ha sede il settimanale e molto altro. Se dopo una settimana di Als in redazione

ne gli allievi tornano a casa con l'idea che «da grandi potrebbero diventare giornalisti» oppure che questa strada non fa per loro l'Asl ha raggiunto il suo scopo «orientativo». Inoltre i redattori del nostro giornale tengono ai ragazzi alcune lezioni di teorie e tecniche del giornalismo presso i licei convenzionati, attività che rientra nel progetto di Asl e nel sito del nostro settimanale, www.vocetempo.it, nella sezione «Attualità», vengono

pubblicati periodicamente alcuni articoli a cura della redazione de «Il salice» il giornale on line dell'Istituto Valsalice concordato con gli insegnanti tutor. Tutti i ragazzi, al termine del periodo di Asl in redazione, vengono invitati a scrivere un articolo di cronaca sulla loro esperienza di «apprendisti giornalisti» che viene pubblicata sul sito. E se qualcuno di loro, dopo la maturità, ritiene di collaborare con il nostro giornale, le porte sono aperte. **m.lom.**

PROGETTO POLICORO – INCONTRI PER STUDENTI, INSEGNANTI E IMPRESE PER CONFRONTARSI SUGLI STAGE IN AZIENDA

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Una tappa per crescere

A parte il nome e il curriculum del nuovo ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Marco Bussetti, 56 anni, di aerea leghista, che ha esordito nel mondo della scuola come insegnante di educazione fisica fino a dirigere l'ufficio scolastico territoriale del ministero dell'Istruzione a Milano, per ora non ci sono cenni sui temi della scuola nel programma del Governo Lega-5stelle. In particolare, mentre si è appena chiuso l'anno scolastico e si programma l'avvio del prossimo, insegnanti allievi e famiglie si interrogano cosa verrà modificato della legge 107 del 2015 («La Buona scuola») che ha introdotto - novità tra le più significative - l'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, e che riguarda circa un milione e mezzo di giovani. Si tratta di totalizzare - come si legge nel sito del Miur - 400 ore (per gli Istituti tecnici) e 200 per i licei con attività di stage di classe o svolte dai singoli studenti «al fine di conoscere vari ambiti lavorativi e acquisire nuove competenze e per favorire l'orientamento professionale». La speranza è che il nuovo Governo Conte non cancelli con l'ennesima riforma un patrimonio - quello dell'Asl - che, sebbene abbia stenta-

to a partire e le difficoltà organizzative e di risorse siano ancora precarie, può essere un'opportunità formativa per migliaia di studenti che in età scolare iniziano a farsi un'idea di come funziona il mondo del lavoro anche in prospettiva di una scelta futura professionale. Molte le richieste da parte degli Istituti tecnici e i licei per stipulare convenzioni per l'Asl con parrocchie, oratori, scuole paritarie, associazioni e enti no profit e sono numerosi i progetti e le collaborazioni avviate con soddisfazione di studenti e insegnanti che vengono a conoscenza con l'Asl il mondo del volontariato o le imprese sociali di ispirazione cristiana. Per questo, la Pastorale sociale e del Lavoro, nell'ambito del Progetto Policoro, in collaborazione con Azione Cattolica, Agesci, Acli e Gioc, ha promosso una serie di appuntamenti dal titolo «Si può fare!?» con l'obiettivo di sostenere studenti, docenti e imprese a dialogare sul tema dell'Als. «Alla base di questo percorso» spiega Sonia Gai Minietti, diocesana referente del Progetto Policoro - c'è il desiderio di mettere al centro l'opportunità formativa e orientativa che l'Als può rappresentare per gli studenti delle superiori e il ruolo educativo che il mondo del lavoro può avere nel loro processo di transizione alla vita adulta». Durante l'anno si sono tenuti tre incontri per far dialogare

in un «luogo neutro» studenti, insegnanti e imprenditori che accolgono i ragazzi dell'Asl. Molto apprezzata l'iniziativa da tutti perché, spesso, ai progetti di Asl mancano occasioni per fare il punto sui progetti in corso, per scambiarsi esperienze e per far conoscere opportunità per nuove convenzioni. «Dato il riscontro positivo con cui è stata accolta la nostra proposta di animazione e formazione» aggiunge Sonia Gai Minietti «stiamo pensando di organizzare un incontro dove

Due allievi del liceo Berti in Asl presso la redazione de «La Voce e il Tempo»; sotto l'Istituto Mazzarello dell'Asl in azienda. Tutti hanno sottolineato come l'Alternanza abbia una funzione educativa che può trasmettere responsabilità e autonomia ai giovani che si mettono in gioco. Inoltre, per le aziende può diventare uno strumento di selezione: «attraverso l'alternanza» è stato sottolineato da alcuni imprenditori «è possibile conoscere giovani potenzialmente inseribili in futuro in azienda oltre che accorciare il gap impresa/scuola». Insomma come ha


**L'impegno
della diocesi
a orientare
i giovani al futuro
è vicino agli
obiettivi dell'Asl**

mettere a confronto ragazzi, docenti e imprese proprio per favorire il dialogo tra le parti e migliorare il servizio educativo per il ragazzo». L'ultima serata si è tenuta mercoledì 6 giugno presso la sede torinese di Confcooperative Piemonte Nord con una decina di rappresentanti delle aziende per un confronto sull'esperienza



concluso Alessandro Svaluto Ferro, direttore della Pastorale del Lavoro l'interesse della Chiesa torinese a formare e a orientare i giovani al futuro è vicino agli obiettivi dell'Asl: «di qui l'impegno a sostenere e favorire il dialogo e la rete fra i vari attori coinvolti le parti in gioco».

Marina LOMUNNO

PREMIATO DA UNION CAMERE

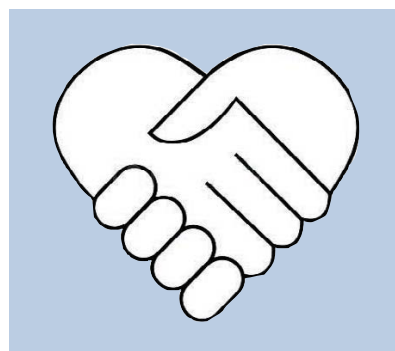
Al Mazzarello si progetta il futuro

Il Liceo paritario Madre Mazzarello di Torino (sezioni di Scientifico, Linguistico ed Economico Sociale, scuola retta dalle suore Figlie di Maria Ausiliatrice) ha vinto quest'anno il secondo e terzo premio nel concorso di Unioncamere «Storia di Alternanza». Il riconoscimento che decora le migliori esperienze di «alternanza scuola-lavoro» nelle scuole superiori dell'area torinese è stato reso noto il 28 maggio da Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio subalpina; primo premio al Liceo Artistico di Torino.

Giovedì 31, nel corso di un festoso pomeriggio nell'aula magna del Mazzarello in via Cumiana 2, i giovani vincitori hanno illustrato alle famiglie e alle istituzioni del territorio - presente Francesca Troise, presidente della Circonscrizione 3 - le proprie esperienze di accostamento al lavoro nel settore della progettazione architettonica (la realizzazione del plastico di un grattacielo) e dell'accoglienza ai migranti (con il Sermig e la Pastorale diocesana Migranti). Oltre cento i progetti di scuola lavoro, al di là di quelli vincitori, condotti durante l'anno dagli studenti: nel corso dell'incontro sono state presentate esperienze nel campo dell'ecologia urbana, ricerca scientifica, traduzioni audiovisive, didattica nel settore economico, organizzazioni internazionali (Onu, Ue), meteorologia, lavoro all'estero. Sorprendente la competenza che gli studenti hanno dato prova di avere maturato in poche settimane di esperienza lavorativa, alternata alle ore di lezione; molto opportunamente una mamma è intervenuta per esprimere la propria fiducia in una generazione di giovani che sta mostrando di saper mettere a frutto le occasioni offerte dalla scuola per prepararsi al mondo del lavoro. Nelle aule del Liceo Mazzarello l'alternanza scuola lavoro, coordinata dalla professoressa Roberta Strocchio, gode di una risorsa in più: lo stile salesiano, la lezione di san Giovanni Bosco, che fin dalle origini giocò la sua scommessa educativa proprio sull'integrazione fra scuola e lavoro. Ne hanno parlato la direttrice suor Maria Grazie Periale e la preside Maria Rosa Sinistrero.

A.R.

I nostri ospedali



Canta, che ti passa», diceva un vecchio adagio. Un detto che porta con sé saggezza e verità. Perché proprio la musica, e la musicoterapia, sono un potente strumento di cura e benessere per chi soffre

DA ANNI ATTIVO IL SERVIZIO DI MUSICOTERAPIA

Al San Camillo la voce dell'afasia

di afasia. Un disturbo della comunicazione che impedisce del tutto o in parte di esprimere o comprendere le parole. Una condizione di fragilità che può essere tuttavia reversibile, in misura variabile, grazie al potente mezzo dell'empatia generata dal canto. Così, venerdì 25 maggio, è andato in scena al Presidio Sanitario San Camillo di Torino, il concerto del Coro degli afasici della provincia Granda, di Alice Cuneo. Un concerto promosso nell'ambito della rassegna Musica in Ospedale, realizzata in collaborazione con l'associazione Musica e Cura di Torino che fa entra-

re la musica al San Camillo con cadenza mensile: un vero fiore all'occhiello per la struttura, che riflette i 18 anni di attività del servizio di musicoterapia nel presidio torinese. Uno dei pochi a garantire, attraverso il potere terapeutico della musica, la riabilitazione della persona afasica attraverso uno specifico training che utilizza gli elementi della musica e, in special modo del ritmo e della melodia, per riattivare le facoltà prosodiche e verbali, in stretto contatto con il servizio di logopedia. Una garanzia di eccellenza grazie al lavoro multidisciplinare di équipe verso i malati di ictus,

ma anche di Parkinson. Il progetto del Coro degli afasici di Alice Cuneo, portato per la prima volta fuori le «mura» della provincia Granda, è l'idea ambiziosa di secondo welfare (la sinergia cioè fra il sistema pubblico, minato dalla difficile situazione economica, e il privato sociale) di permettere alle persone afasiche di continuare il loro percorso di cura, ma anche di socializzazione per evitare la segregazione e le recidive. Un'importante azione anche sui caregiver che spesso si trovano gravati dal peso di uno «tsunami» che sconvolge la vita familiare. Così, una trentina di soggetti, da tutte le «sette sorelle» della provincia si ritrovano a Fossano, nel teatro dei Battuti Bianchi (concesso gratuitamente dalla Fondazione Crf) per stare insieme due volte a settimana, da ormai due anni. «Musica: terapia ed empatia per l'ictus», que-

sto il nome del progetto che ha visto il supporto delle Fondazioni Crc, Crt, Crs, associazione Alessio, Comune di Fossano, Fondazione Noi Altri, Fondazione Fossano musica, Asl Cn1 e Cn2, Csv e Ordine dei Medici di Cuneo. Progetto condotto dai musicoterapisti Margherita De Palmas e Maurizio Scarpa. Proprio Scarpa, racconta il senso del suo lavoro: «Ci occupiamo di riabilitazione neuro-cognitiva attraverso tecniche che favoriscono l'intersoggettività e l'aumento delle competenze comunicative secondo una logica che riproduce scenari simili a quelli della vita quotidiana». Il progetto fossanese fa da ponte, e dà continuità riabilitativa ma soprattutto «aggregativa» fra il mondo dell'ospedale (in acuzie) e la vita quotidiana, che per un soggetto afasico tanto «quotidiana» non è.

Federico CARLE

